

“ LA CONQUISTA DI TRIESTE ”

IL PROBLEMA ECONOMICO DEL DOMINIO ITALIANO DELL'ADRIATICO

LE ALTERNATIVE D'INDIRIZZO PER L'ANNESSIONE.

Alla conquista delle coste orientali dell'Adriatico, ora appartenenti all'Austria-Ungheria, si può mirare per un triplice ordine di considerazioni, in parte concomitanti ed a vicenda rinvigorentisi nelle risultanze, in parte opposte, antitetiche nei fini. Si può muovere, cioè, all'annessione delle coste orientali: 1°) per ragioni sgorganti dal puro e semplice principio della integrità nazionale, dell'unità etnica, concepito nella sua forma più assoluta ed irriducibile; 2°) per intendimenti di riscatto nazionale congiunti a validi motivi strategico-militari; 3°) per cause nazionali e militari ed inoltre con la volontà d'assicurare all'Italia il traffico del mare Adriatico, rafforzando, di conseguenza, la sua posizione nel Mediterraneo e così nel mondo. Non si analizzeranno qui, minutamente, le statistiche nazionali e le prove della cosciente italianità delle province adriatiche ancora soggette all'Austria; nè ci si indugerà intorno alle esigenze della difesa militare italiana del mare Adriatico. Sull'uno e sull'altro argomento furono dettate pagine efficacissime e decisive che i lettori che ne avessero vaghezza potranno facilmente compulsare nelle biblioteche. Qui conviene soltanto vagliare le conclusioni etniche e militari al lume dei bisogni economici nazionali, onde questi non siano danneggiati o sminuiti da quelle, ma da esse abbiano vigore ed incremento.

A chi esamini la carta linguistica della parte orientale dell'Adriatico balza evidente agli occhi che i confini linguistici non sempre esattamente si accordano con le necessità strategiche di una frontiera, onde chi ha a cuore la sicurezza e la stabilità pacifica d'Italia e la sua indipendenza deve di necessità respingere la tesi pura e semplice del principio della nazionalità, concepito nel senso più ristretto ed angusto della parola. È ovvio, pure, che la forza di una nazione non dipende soltanto dalla sua efficienza bellica, dalla favorevole disposizione dei suoi confini (oltre che dal numero dei suoi abitanti, dal loro spirito bellico, dalla preparazione militare, dagli armamenti e dai rifornimenti), ma anche, e notevolissimamente, dalla sua potenzialità economica, estrinsecantesi, di faccia al mondo, più che nelle produzioni e nella privata ricchezza, negli scambi esteri ed in specie nell'entità del commercio marittimo, e nella portata della flotta mercantile. Non occorre perder tempo per dimostrare che sta nel beninteso interesse